

I colpi di Ariete Austro-Tedeschi su Val Bella

Il nemico respinto con gravi perdite. Le aspirazioni Italiane riaffermate da Lloyd George.

DOVE SARA' L'OFFENSIVA TEDESCA?

La stagione invernale, se segna un'inevitabile sosta nelle operazioni militari, apre invece il campo alla parola, quindi alle congetture, ai supposti, alle ipotesi.

Non potendo dai fatti conoscere gli apprestamenti e i piani in via di attuazione si cerca con ipotesi, basate spesso su tenuissimi e incerti dati, di prevedere e prevenire gli eventi e le intenzioni del nemico.

Purtroppo la fantasia, spesso, o il tornaconto politico del momento, o i desideri avidi, non tengono conto del vero stato di fatto e delle probabilità maggiori che siano in relazione alle condizioni esistenti e in rapporto agli stessi finali da raggiungere. Spesso anche in questi castelli in aria si dimentica di tener calcolo dei mezzi disponibili e delle resistenze provate che rendono difficile se non impossibile, o almeno poco proficuo, ciò che si era voluto prevedere.

Dopo ogni offensiva degli Imperi centrali contro un tratto più debole del fronte dell'Intesa, sferrata sempre approfittando della mancanza di unità d'azione e di sforzo dell'avversario, la Germania ha fatto sempre correre la voce di una grande offensiva contro il fronte occidentale. E questa voce è stata sempre raccolta e caldeggiata dalla stampa dell'Intesa che, così facendo, inconsciamente ha favorito i piani germanici. Difatti, l'opinione pubblica impressionata e preoccupata col suo peso ha stornato sempre l'accorrere di forze sui tratti minacciati e impedito di poter discuire a far massa sui tratti deboli del fronte nemico. Così non vi fu mai manovra in grande stile da parte dell'Intesa, nemmeno nell'anno nel quale ebbe incontrastata l'iniziativa delle operazioni, cioè nel 1916-17.

Gl'Imperi centrali, dopo l'esperienza del 1914, fecero a volta volta massa contro il fronte orientale due volte, indi contro quello balcanico, e lo seppero la Serbia e la Romania; indi contro Verdun; infine nello scorso autunno, contro l'Italia. Meno che a Verdun, poterono ottenere successi oltre che di effetto militare, anche di effetto morale.

La spada di Damocle delle voci, quasi sempre partite da fonti tedesche, di offensiva in preparazione contro fronti diversi da quello prescelto, fece sì che le forze dell'Intesa sui vari tratti del fronte rimanesse vincolate ai tratti stessi; e nessuna riserva strategica fu apprestata e posta al caso di poter accorrere, o quanto meno operare una diversione all'azione di manovra tedesca. Una tale diversione, all'epoca dell'offensiva russa, serba e romena avrebbe potuto e dovuto essere fatta sul fronte italiano, con tutta la massa di manovra alleata, puntando a fondo contro l'Austria, allora gravemente impegnata contro la Russia.

Ma questa è storia del passato e che deve essere tenuta presente non per critica, ma per insegnamento.

I successi tedeschi, che hanno portato all'attuale situazione militare, se devono essere ascritti ai

fattori della posizione centrale, e della vera unicità di comando, furono anche facilitati dalle preoccupazioni continue e speciali dei singoli fronti che hanno immobilizzato le truppe ben spesso più numerose per effettivi e cannoni di quanto sarebbe stato necessario.

Vi sono stati tratti morti all'azione per molto tempo che hanno trattenuto ed assorbito forze esuberanti e tali da impedire la formazione di masse vere di manovra da spostarsi da un fronte all'altro.

Essendo il fronte occidentale tenuto dai franco-angli-belgi il più ricco di effettivi, ma ancora molto più di materiali da guerra, è stata sempre la voce di un'offensiva su tal fronte quella di cui si sono serviti i tedeschi per poter agire offensivamente su altri tratti del fronte tenendo immobilizzate le truppe dell'Intesa sul fronte occidentale.

La giusta preoccupazione ha sempre agito perché la mancanza di unicità vera di Comando non ha permesso sempre di apprezzare al giusto valore e di ben esaminare il complesso della guerra e in relazione ad essa giudicare la possibilità e le conseguenze dell'offensiva volta a volta proclamata dai tedeschi.

Anche oggi siamo di fronte ad una tale voce mentre sul fronte italiano è in essere ancora lo sforzo offensivo degli Imperi centrali. Che il fatto russo abbia reso disponibili al nemico forze atte anche per due offensive e per continuare a lungo, è fuori dubbio; rimane solo da vedere quale di esse possa mirare a scopi maggiormente decisivi o le probabilità maggiori per conseguirli.

La Germania ha fino ad oggi mostrato d'aver saputo sempre scegliere gli obiettivi e di adoperare i mezzi atti raggiungerli meno nel colpo di testa di Verdun. Questo fatto, del resto, starebbe a provare che sul fronte occidentale resta difficile alla Germania di ottenere, non solo successi decisivi, ma anche solo successi.

La Germania nei suoi colpi ha sempre mirato a porre fuori causa qualcuno degli Stati dell'Intesa; ma ha dimostrato, nella sua condotta d'essere ben certa di non poter ottenere lo scopo contro la Francia e l'Inghilterra sul fronte occidentale.

Oggi ha sperato di ottenere l'eliminazione dell'Italia; non v'è riuscita, ma la sua azione politica interrotta, non esaurisce la sua azione militare, ne v'è alcuna ragione per ritenere che voglia interromperla a metà per volgersi ad altra impresa che sarebbe, oltre che più ardua, altrettanto meno decisiva, perché lontana dai suoi veri scopi.

LA TASSA DI GUERRA

Il Commissario Roper dell'Internal Revenue ha annunciato che il tempo utile per riempire i moduli riguardanti il pagamento delle tasse sulle rendite individuali e i guadagni eccessivi delle corporazioni

è stato esteso d'un altro mese vale a dire fino a tutto il primo di aprile prossimo.

Egli raccomanda a tutte quelle persone che, per i loro guadagni cadono sotto le disposizioni della legge, di affrettarsi a compiere il proprio dovere, per non creare ulteriori imbarazzi al Governo ed alle autorità.

Ripetiamo, intanto, le principali disposizioni di legge:

Gli individui scapoli che non siano capi di famiglia e che durante l'anno scorso ebbero un'entrata di \$1000 sono soggetti alla imposta.

I coniugati — sia uomini o donne — che durante lo scorso anno usufruirono di un reddito di \$2.000 devono pagare l'imposta.

Queste sono le norme da seguirsi:

Un uomo che ha moglie deve pagare il 2 per cento sull'ammontare dei suoi redditi eccedenti i \$2000. Il 4 per cento sull'ammontare eccedente i \$4000 fino a \$5000. Coloro che hanno moglie e guadagnano meno di \$2000 sono esenti da questa tassa.

Viene accordata inoltre una esenzione di 200 dollari per ogni bambino che dipenda dai genitori per il sostentamento.

Gli uomini che non hanno moglie e le donne che non hanno marito devono pagare il 2 per cento sull'ammontare dei loro profitti annui che eccedono 1000 dollari ed il 4 per cento sull'ammontare eccedente 3000 dollari fino ai 5000 dollari.

Sui profitti che eccedono 5000 dollari vi è una soprattassa che aumenta proporzionalmente dal 5 per cento sui redditi tra 5000 e 7500 dollari egiunge fino al 67 per cento sui redditi dei molte volte milionari.

Parlando di reddito non intendiamo dire soltanto i cespiti provenienti da titoli di rendita, profitti di aziende, vendite di proprietà ed altro, ma anche di danaro guadagnato con salario, frutto del proprio lavoro.

Tutti indistintamente, cittadini naturalizzati e stranieri, sono in obbligo di pagare la loro tassa.

Tutte le banche e tutti i portafogli hanno avuto l'incarico di avvertire il pubblico sulla necessità di rendere noto all'Agente delle tasse (Internal Revenue Collector) quali sono i redditi di cui gode, e ciò non più tardi del 1.º aprile prossimo.

Per chi trascura di dare tale informazione c'è l'ammenda di \$200 a \$1000 ed anche l'arresto ed il carcere.

69 VAPORI AFFONDATI

Washington, 30—Dal febbraio dello scorso anno, in cui i tedeschi inaugurarono la guerra ad oltranza coi sottomarini, sono stati affondati 69 piroscafi americani.

Per converso l'America ha accresciuto la sua marina di 107 piroscafi austriaci e tedeschi sequestrati nei porti degli Stati Uniti.

Inoltre il governo americano ha requisito 426 vapori nei cantieri e firmato contratti per la costruzione di altri 884 bastimenti, molti dei quali sono già stati impostati a compimento in tempo relativamente breve.

A questi debbono aggiungersi 393 piroscafi americani già disponibili in America ed assegnati al compito di trasportare viveri e munizioni per gli alleati.

LA GRANDE ASPETTATIVA

L'immane successo delle films della guerra italiana

Come abbiamo annunziato nel numero della settimana scorsa, oggi, Venerdì, e domani, saranno proiettate al pubblico nel Teatro "Auditorium" di questa città, le superbe films della guerra italiana, le uniche ed autentiche finora giunte in America, col permesso del nostro Regio Governo e del Comando dello Stato Maggiore Italiano.

Il Comitato ha completato gli ultimi preparativi per assicurare un buon successo che, senza dubbio di sorta, sarà incontrastabile. Tutti i giornali locali in lingua inglese, hanno annunziato al popolo americano, con lusinghiere editoriali, la necessità di assistere alla proiezione delle films della nostra guerra, le quali rispecchiano gli insormontabili baluardi delle Alpi, i grandi servizi logistici del nostro esercito, le fortzze degli austriaci e gli atti di valore compiuti dai nostri prodi combattenti per abbattere e superare tutta una vasta rese di difficoltà, ritenuta una mera chimera.

I biglietti vanno a ruba; molti Americani ed Italiani hanno già accaparrato il loro posto comprando il biglietto di ammissione parecchi giorni prima, in vista delle grandi richieste pervenute ai singoli componenti il Comitato. Vorranno gli italiani che non ancora hanno pensato a munirsi del biglietto di entrata privarsi di godere lo spettacolo? Saranno i nostri connazionali indifferenti ad accorrere per vedere ed ammirare i gloriosi episodi delle nostre armate? Noi speriamo di no. Nessuno dovrà mancare, tutti abbiamo il dovere di applaudire le gesta di nostra stirpe. Accompagnerà la proiezione della cinematografia una grande orchestra composta da provetti musicanti che suonerà spartiti musicali composti dal maestro Carlo Bernthaler, direttore della "Festival Orchestra" di Pittsburgh.

Le cinematografie mostrano la battaglia dell'Adamello, tra e nevi perpetui delle Alpi, 3000 metri sul livello del mare; la battaglia di Gorizia; la caduta della piazzaforte creduta insospugnabile dagli Austriaci; la cattura di 23.000 prigionieri austriaci; S. E. il Generale Cadorna. Comandante Supremo degli Eserciti Italiani; la guerra d'Italia nel cielo e nel mare; difesa di Venezia; dirigibili; idroplani ed areoplani italiani; sottomarini e cacciassottomarini ed altri innumerevoli episodi tutti degni di ammirazione.

Gli Italiani della Contea non prolunghino la decisione, acquistino il biglietto di entrata al Teatro "Auditorium" e proveranno la grande soddisfazione di vedere ed applaudire i nostri impavidi soldati, pugnanti per il riscatto delle terre irredenti dal duro ed ostinabile servaggio austriaco.

L'ATTIVITA' NEMICA SU TUTTO IL FRONTE ITALIANO

Roma, 12—Gli austro-tedeschi lanciarono, ieri l'altro, grandi attacchi di fanteria, precedute da intense preparazioni d'artiglieria, contro le nostre linee del nord, ciò che generalmente è interpretato come sintomo d'un'imminente offensiva generale, quella che da molto tempo era stata prevista dal nostro Stato Maggiore e dai critici militari.

Gli attacchi s'estero dall'estremo limite dell'Altipiano d'Asiago al fiume Brenta, un fronte di quattro miglia, su cui gli italiani ottennero notevolissimi successi, il 28 e 29 ultimo Gennaio, riconquistando, le importanti posizioni strategiche di Monte Val Bella e Col Del Rosso, e costringendo il nemico ad arrestare sui due lati di Val Frenzela.

Gli attacchi austro-tedeschi miravano, evidentemente, alla ripresa delle due posizioni, ma, secondo il Comunicato Ufficiale dal nostro fronte l'obiettivo fallì loro completamente.

IL COMUNICATO UFFICIALE MARTEDI

Roma, 12—1 Ministero della Guerra ha pubblicato oggi il seguente comunicato a firma del Generalissimo Diaz:

"L'aumentata attività combattiva è continuata ieri mattino sulle pendici meridionali di Monte Sasso Rosso ed all'est della Valle di Frenzela.

"Il nemico ha lanciato avanti importanti forze di fanteria che furono scoperte al momento opportuno e decimate dal fuoco micidiale delle nostre batterie, da costringere gli attaccanti a non poter sviluppare qualsiasi importante azione.

"Nel pomeriggio la situazione è divenuta normale."

NELL'IMMINENZA DELL'APERTURA DELLA CAMERA

ROMA, 12—I deputati presenti a Montecitorio in questi giorni superano i 300. Dopo le comunicazioni del governo vi sono 60 deputati iscritti che hanno chiesto di parlare.

Ieri vi fu anche un Consiglio di Ministri. Orlando espose le comunicazioni che farà oggi alla Camera.

LLOYD GEORGE RIAFFERMA I FINI DI GUERRA DELL'INTESA

Londra, 12—Oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Lloyd George ha pronunciato un importante discorso in cui ha detto che i fini di guerra degli Alleati erano sempre gli stessi e non erano stati cambiati nemmeno di una linea e che egli vedeva sempre lontana la pace.

Il primo Ministro ha detto che egli ha letto con un profondo disappunto i discorsi del Cancelliere di Germania von Hertling e del

Ministro degli Affari Esteri austriaco, conte Czernin, di risposta al messaggio di Wilson.

Egli nelle dichiarazioni dei due rappresentanti delle potenze Centrali.

Tra le affermazioni dei governi teutonici e la dichiarazione francese ed esplicite del Presidente Wilson vi è differenza enorme non solo sulla forma ma anche nella sostanza.

Il Conte Cremin mentre ha detto che desiderava la pace non ha accennato alle aspirazioni nazionali dell'Italia la quale chiede che gli italiani di razza e di lingua siano liberati dall'odiato giogo dell'Austria.

Ora noi e i nostri alleati abbiamo sempre gli stessi fini di guerra e combatteremo fino a che questi non saranno conseguiti sicuri del trionfo finale della nostra causa che è fondata sulla giustizia e sul diritto.

I REALI DEL BELGIO LASCIA-NO IL NOSTRO FRONTE

ROMA, 12—Un Comunicato ufficiale annunzia che Re Alberto e la Regina Elisabetta del Belgio, salutati dai Sovrani d'Italia, hanno lasciato il nostro fronte.

I Sovrani del Belgio si sono intrattenuti in zona di guerra per parecchi giorni, visitando minutamente tutto il fronte e le città di Venezia e Padova.

IL LIBRO DEL PAPA VERRA' DOPO LA GUERRA

Roma, 12—Il corrispondente d'un giornale americano di New York, ha appreso da fonte vaticana che il Papa non pubblicherà il suo Libro Bianco durante la guerra, poiché egli possiede molte comunicazioni private che non vi possono essere incluse finquando non sarà conclusa la pace, ma che giustificheranno pienamente la condotta della Santa Sede, tenuta nel periodo nella conflazione.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali, che la pubblicazione del Libro Bianco sia imminente, è affatto priva di fondamento.

TRAGEDIA FRA MILITARI NEL MESSICO

Città di Messico, 12—Il Colonnello Miguel Peralta, ieri al giorno, uccise a revolverate il Generale Juan Banderas, per motivi che non ancora si conoscono.

L'ucciso fu una tra le principali figure della rivoluzione contro il regime di Diaz, capitanata da Madero e Carranza.

Il Colonnello Peralta, già capo dello Stato Maggiore del Generale Benjamin B. Hill, è attualmente membro della Camera dei Deputati.

Poiché egli gode dell'immunità concessa dalla Costituzione Messicana ai propri deputati, non è stato arrestato.